

Diana contro il passato: «A Salò vengo per vincere»

L'allenatore del Renate ritrova la Feralpi da ex: «Sarò sempre grato, ma non hanno creduto in me»



In verdeblù. Aimo Diana sulla panchina della prima squadra

Serie C

Enrico Passerini

■ Schietto, diretto e mai banale: è sempre un piacere fare due chiacchiere con Aimo Diana, dal 20 novembre allenatore del Renate, squadra che affronterà la FeralpiSalò domani al Lino Turina. Il tecnico racconta di un match che, per lui, sarà un derby personale. Il "gnaro" di Pongarale infatti, dopo aver appeso le scarpette al chiodo ha intrapreso la carriera da allenatore con la società verdeblù, guidando prima i Giovanissimi Nazionali e poi la Berretti.

Il 4 novembre 2015 fu scelto a sorpresa, da Giuseppe Pasini, per sostituire Michele Serena, che aveva fin lì ottenuto 12 punti in nove partite. Diana, alla prima esperienza tra i grandi, fece risalire la squadra fino all'ottavo posto, conquistando 38 punti in 25 gare. La sua media (1,52) è ancora una tra le più alte della storia della FeralpiSalò in C. A fine anno però non fu riconfermato.

Affetto. «È una società che ringrazierò sempre - racconta - perché mi ha dato fiducia, regalandomi una grande opportunità per provare a fa-

re l'allenatore. Sarò sempre grato al presidente Pasini per questo. Dall'altra parte però mi dispiace perché in realtà la società ha creduto poco in me. Infatti non ho avuto troppo tempo per dimostrare quanto valevo. Peccato, ma è chiaro che ognuno è libero di fare le proprie scelte».

Decisioni. A «pesare» sulla decisione del club potrebbero essere stati i risultati delle ultime partite (1 punto nelle ultime 5): «Purtroppo i ragazzi sapevano già di non poter raggiungere i play off, che a quei tempi erano solo a tre squadre. Tanti quindi avevano mollato, anche perché alcuni erano in scadenza di contratto. A parer mio però il lavoro compiuto era stato buono». Chiuso il rapporto con i gardesani, Diana ha cambiato girone: «Ho fatto esperienza altrove (con Melfi e Sicola Leonzio, ndr), al sud, dove le piazze sono molto più calde. Quest'estate invece ho aspettato l'offerta giusta ed è arrivata quella del Renate. Sono felice di aver accettato questo incarico: a me non interessa la classifica. Qui c'è un progetto vero e questo mi stuzzica».

«Sono convinto che il lavoro fatto alla guida della prima squadra sia stato nel complesso buono»

In cinque gare sono arrivati sette punti. La strada per la salvezza è lunga, ma passa anche da Salò: «La classifica è molto corta e le partite sono tutte molto equilibrate. Detto questo, vista sulla carta, la Feralpi ha allestito una grande squadra ed ha tutto per fare un ottimo campionato. Sappiamo che sono arrabbiati per le 3 sconfitte consecutive, ma noi verremo a Salò per vincere. Abbiamo il dovere di farlo». //